

MELZO SOSPETTI SU UNA DITTA DI TRASPORTI CHE LAVORAVA IN SUBAPPALTO NEL CANTIERE

Tem, allontanata azienda in odore di mafia

— MELZO —

SOSPETTO d'infiltrazioni mafiose: via dai cantieri dell'Arco **Tem** una ditta di trasporti del Nord Italia. Aveva da qualche mese un contratto di subappalto per il trasporto di materiale edile su uno degli snodi strategici dei 32 km di tracciato della **tangenziale est esterna**. L'ad di Te spa Stefano Maullu esprime soddisfazione: «Prima concreta attuazione del rigoroso protocollo di legalità contro le infiltrazioni

mafiose». È la stessa società Te Spa a informare dell'allontanamento dai cantieri, di concerto con la Prefettura ma anche con le forze dell'ordine in loco, di personale e mezzi di una piccola-media azienda di trasporti, che da qualche tempo operava su subappalto del consorzio Cct (Consorzio Costruttori **Tem**, il general contractor dell'opera). Teatro dei lavori quell'Arco **Tem** che dovrà garantire l'interconnessione con la Brebemi, snodandosi in poco

più di quattro chilometri (da realizzarsi entro fine anno) nei Comuni di Melzo, Liscate e Pozzuolo. Il Protocollo di legalità contro le infiltrazioni mafiose negli appalti Expo era stato siglato il 31 luglio 2012. «Le segnalazioni sono arrivate dalla Prefettura - ancora Maullu -: vi sono indagini in corso partite da un banale accertamento sui pagamenti all'Inps. Piccole irregolarità che sono invece un grande campanello d'allarme». **M.A.**



MOVIMENTI Il fornitore cacciato lavorava alla realizzazione dell'«Arco»

